



Alla c.a.

Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali

e p.c.

ARPAT – Dipartimento di Prato

Lavatura Industriale La Fonte S.p.a.

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006 art.6 commi 9 e 9 bis, Legge regionale 10/2010, art. 58. Progetto di modifica dell'installazione esistente della ditta Lavatura Industriale La Fonte S.p.A. ubicata in Via O. Vannucchi n. 8, nel Comune di Prato (PO). Esiti della valutazione preliminare.

In relazione alla richiesta di valutazione preliminare pervenuta dal Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali il 16/12/2024 al prot. n. 0652148, in merito al progetto di modifica indicato in oggetto ed alla documentazione integrativa depositata da parte del proponente in esito alla richiesta di integrazioni del 20/02/2025 prot. n. 0121182, si comunica quanto segue.

Inquadramento amministrativo

L'installazione in oggetto:

- rientra tra quelle di cui al punto 5, lettera c) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, "*impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessuti, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno*";
- è stata oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità postuma, conclusosi con decreto dirigenziale n. 5784 del 19/03/2024 della Regione Toscana, Direzione Tutela dell'ambiente ed energia – Settore VIA;

il Settore VIA scrivente, in merito al suddetto impianto, con nota prot. n. 0301177 del 11/03/2024 ha giudicato non sostanziale la modifica relativa all'introduzione di un impianto di filtrazione a carboni attivi per il trattamento dell'acqua emunta dai pozzi esistenti (S1 ed S2), da utilizzare nel ciclo produttivo per abbattere la concentrazione di composti organoalogenati che sono presenti come contaminanti nella falda acquifera pretese.

l'installazione è autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Prato n. 1759 del 28/05/2013, ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del



D.Lgs. 152/2006 e successivamente aggiornata con D.D. della Regione Toscana n. 18431 del 21/11/2018 e in ultimo con Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 8490 del 27/04/2023, riguardante in particolare la dismissione del reparto relativo al ciclo produttivo del lavaggio a secco;

L'installazione è attualmente in esercizio.

Caratteristiche dell'impianto allo stato attuale

Presso l'installazione viene svolta attività di lavaggio in acqua, rifinitura e tintoria di tessuti in conto terzi con una potenzialità produttiva giornaliera dello stabilimento pari a 15 t/giorno, ovvero circa 3.000 t/anno;

L'installazione in oggetto ha un'estensione dell'immobile coperta di ca 5.600 mq e di circa 1.000 mq di piazzali;

il ciclo produttivo complessivo dell'installazione prevede i seguenti trattamenti:

- tintoria/tintoria in cesto: viene effettuata in bagno acquoso e a caldo (fibre naturali e/o sintetiche e/o artificiali). L'azienda utilizza coloranti liquidi per tale attività; con riguardo ad un futuro utilizzo dei coloranti in polvere, l'azienda ha progettato uno specifico ambiente dove sarà installato un banco di pesatura con un filtro assoluto in modo da prevedere un utilizzo sicuro e ponderato. Nel bagno di tintura, oltre ai coloranti organici in polvere vengono impiegati altri prodotti chimici ausiliari costituiti prevalentemente da tensioattivi, in percentuale orientativa, dell'uno per mille circa rispetto al quantitativo di acqua. Gli apparecchi nei quali si esegue la lavorazione sono lava-centrifughe funzionanti alla temperatura di circa 100° C;
- tintoria/tintura a freddo: consiste nell'immersione del tessuto in largo per mezzo di un foulard - spremitore in un bagno acquoso freddo nel quale sono sciolti i pigmenti;
- lavaggio in acqua/purgatura in cesto: l'operazione di lavaggio del tessuto in una macchina lavacentrifuga a cesto in presenza di acqua, tensioattivi ed eventualmente altri ausiliari, ha lo scopo di eliminare lo sporco accumulato e le sostanze che impregnano il tessuto. Inoltre, grazie all'azione meccanica, è possibile effettuare operazioni di finissaggio e cambiamento di mano o aspetto del tessuto. La centrifuga finale elimina l'acqua in eccesso nei tessuti;
- lavaggio in acqua/asciugatura in tumbler: consiste in trattamenti di asciugatura di tessuti purgati. L'operazione consiste nel far investire i tessuti con flussi di aria calda, riscaldata da batterie a scambio indiretto;
- lavaggio in acqua/trattamento airo: consiste nel far asciugare il tessuto in corda con un flusso forzato di aria calda che lo trascina in movimento circolare ad alta velocità. La stessa macchina è inoltre in grado di effettuare operazioni di lavaggio;
- lavaggio in acqua/foulard-spremitore: durante questa operazione il tessuto viene impregnato con acqua o con soluzioni acquose atte a conferirgli particolari proprietà; il liquido in eccesso trattenuto dai tessuti viene eliminato meccanicamente passando la pezza fra cilindri spremitori;
- rifinitura/asciugatura: eseguita in macchine ramosse nelle quali le pezze di tessuto scorrono nella ramosa dove vengono investite da un flusso di aria calda e perdono progressivamente umidità fino ad arrivare all'uscita completamente asciugate;
- rifinitura/asciugatura libero Santex: le pezze vengono inserite all'interno di un forno e adagiate su appositi nastri trasportatori (il tessuto non risulta fissato con punte). Il tessuto appoggiato su nastri trasportatori subisce un effetto di riassetamento (restringimento) e nel contempo essendo investito da aria calda arriva all'uscita del nastro asciutto;



- rifinitone/cimatura: mediante questa operazione viene tagliata uniformemente la peluria che sporge dalle pezze, in modo da conferirgli un aspetto omogeneo. Il taglio viene eseguito attraverso una lama elicoidale posta davanti ad un supporto sul quale scorre il tessuto;
- rifinitone/smerigliatura: operazione che consente di conferire alle superfici da trattare un aspetto rugoso. Viene effettuata con organi metallici che smerigliano la superficie dei tessuti trattati.
- rifinitone/decatizzo in autoclave (KD): rappresenta una delle operazioni finali cui viene sottoposta la pezza e serve per conferire stabilità dimensionale al tessuto. Il tessuto viene avvolto con una sottopazza di cotone attorno ad un cilindro forato. La macchina è collegata con tubi che trasportano il vapore e provvista di pompa in modo da poter sottoporre il materiale a cicli di vaporizzazione e di aspirazione di aria in modo da raffreddare il tessuto. L'operazione di trattamento del tessuto è svolta in autoclave sotto pressione;
- rifinitone/vaporizzo: il trattamento serve a conferire al tessuto stabilità dimensionale; in particolare al vaporizzo la pezza viene distesa su un tappeto scorrevole e investita da notevole quantità di vapore in modo che la trama e l'ordito si rilassino, favorendo l'assestamento delle dimensioni del tessuto;
- rifinitone/egualizzo: all'egualizzo la pezza è ancorata al tappeto di trascinamento tramite spilli, che mantengono in tensione il tessuto e, con l'ausilio del vapore (in modesta quantità), ne definiscono l'altezza;
- rifinitone/trattamento irrestingibile (sanforizzo): si tratta di una macchina che serve a conferire ai tessuti in cotone stabilità dimensionale mediante trattamenti con vapore acqueo. I tessuti così trattati perdono le tensioni residue interne;
- rifinitone/banco a specchio: si tratta di un'operazione di controllo dei tessuti, i quali vengono fatti passare su di un piano inclinato semitrasparente posteriormente illuminato. Il banco serve a rilevare visivamente i difetti delle pezze che vengono marcate a latere prima di essere spedite al confezionista;

Progetto di modifica previsto

Dalla documentazione complessivamente trasmessa dal proponente si evince che la ditta intende migliorare e ottimizzare il processo di finissaggio e di lavaggio in acqua mediante l'introduzione di n. 1 garzatrice (reparto finissaggio) e n. 3 cesti; in particolare:

- i tre nuovi cesti per il lavaggio in acqua, ciascuno di capacità nominale per carica pari a 65 kg, saranno di supporto a quelli già presenti, composti da un numero di 20 cesti e saranno dedicati a commesse di più piccola entità, campioni e prove e amplieranno la capacità dell'azienda consentendo di svolgere operazioni di lavaggio su tessuti di pregio;
- la nuova garzatrice verrà utilizzata in alternativa a quella già presente, senza prevederne l'utilizzo in contemporanea.

Il proponente, in esito a specifica richiesta, ha indicato l'incremento su base giornaliera della capacità di trattamento dell'installazione, sia con riferimento alla capacità di carico reale (7,5 kg/ciclo) che a quella nominale di ogni nuovo cesto (pari a 65 kg/ciclo). Considerando un numero di cicli/giorno pari a 10 ed una capacità autorizzata giornaliera pari a 15 t/giorno, risulta un incremento di tonnellate/giorno trattate pari al 1,5% (0,225 t/g) rispetto alla capacità di carico reale e 13% (1,95 t/g) rispetto alla capacità di carico nominale.

Nella documentazione integrativa il proponente ha specificato che:

- i tre nuovi cesti previsti sono macchine aggiuntive e non andranno a sostituire nessuna di quelli esistenti;
- in esito alla modifica prevista non sarà necessario incrementare il volume di scarico in pubblica fognatura rispetto ai 130.707 mc/annui attualmente autorizzati;



- i prodotti chimici utilizzati nei cicli di lavaggio eseguiti con i nuovi tre apparecchi saranno i medesimi già utilizzati negli altri cesti; la realizzazione del progetto di modifica, quindi, non comporterà alcuna variazione qualitativa del refluo industriale.

Considerazioni del proponente

Il proponente, a supporto - a suo avviso - della non sostanzialità del progetto di modifica, evidenzia quanto segue:

con riferimento alla *risorsa emunta* ed agli *scarichi idrici* il proponente ha stimato la percentuale annuale media di incremento della risorsa emunta e di scarichi idrici dovuta all'introduzione dei n. 3 nuovi cesti, a cui corrisponde un incremento pari a 0,66%. Per quanto riguarda la garzatrice, non sono stati stimati impatti sulla risorsa emunta e sugli scarichi, in quanto si tratta di un ciclo di finissaggio "a secco";

con riferimento alla *potenzialità termica* il proponente riferisce che l'eventuale utilizzo del vapore per i 3 nuovi cesti è trascurabile, rispetto al vapore necessario per tutta l'installazione;

con riferimento alle *emissioni in atmosfera* il proponente riferisce che non sono previste variazioni rispetto allo stato attuale e che l'unica modifica potrebbe derivare dalla nuova garzatrice ma, come evidenziato, è usata solo in sostituzione di quella già presente e mai in contemporanea;

con riferimento alle *materie prime e ausiliari* per la nuova garzatrice, non sono previsti aumenti legati ai prodotti ausiliari, mentre per i nuovi tre cesti, è stato stimato un aumento pari a quello previsto per la risorsa idrica emunta, ossia pari a 0,66% annuo;

con riferimento al *suolo/sottosuolo* la modifica non comporterà variazioni in quanto interessa impianti installati sulla pavimentazione all'interno del capannone produttivo, completamente impermeabilizzato;

con riferimento al *rumore* il proponente riferisce che l'introduzione dei nuovi macchinari non comporta variazioni a livello di rumore esterno, sono installati tutti all'interno del capannone produttivo;

con riferimento ai *rifiuti* le modifiche non comporteranno, in fase di esercizio, alcuna variazione ai rifiuti trattati;

con riferimento alle *risorse energetiche* per la garzatrice, non sono previsti aumenti dei consumi elettrici, visto l'utilizzo in sostituzione e mai in contemporanea con quella già installata. I nuovi cesti, visto il loro utilizzo giornaliero (10 ore) e la potenza nominale assorbita, apporteranno un aumento dei consumi elettrici pari a 1,48%.

Conclusioni: Valutazione preliminare del progetto di modifica

Il progetto di modifica previsto verrà valutato in maniera cumulativa rispetto ai progetti di modifica previsti successivamente alla adozione del provvedimento di verifica del 2024.

In merito alle previste modifiche è possibile svolgere le seguenti considerazioni:



- ai sensi del comma 3 dell'articolo 58 della LR 10/2010, al fine della valutazione della sostanzialità della modifica non vi è variazione significativa delle caratteristiche o del funzionamento, ovvero un potenziamento importante, che possano produrre effetti sull'ambiente o sulla salute umana;
- non vi sono modifiche o estensioni significative di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente in quanto il progetto di modifica:
 - NON determina un cambiamento di localizzazione in area non contigua;
 - NON determina un cambiamento significativo di tecnologia;
 - NON determina un incremento significativo di dimensione;
 - NON determina un incremento significativo dei fattori di impatto.

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.lgs.152/2006;
- il punto 5.c) ed il punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006;
- l'art.39 comma 3, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art.58 della l.r. 10/2010;
- l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/201;
- il paragrafo 4 dell'allegato B alla d.g.r. 1083/2024;

visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs.152/2006;

rilevato che – per le considerazioni svolte in precedenza – non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto;

si ritiene quindi che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e che pertanto non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità, in quanto modifica non sostanziale di un impianto esistente.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

Si comunica al proponente ed ai relativi consulenti l'Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.



Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Dott. Marcello Bessi, tel. 0554382511, e-mail: marcello.bessi@regione.toscana.it
- Ing. Caterina Ramaldi, tel. 0554382227, e-mail: caterina.ramaldi@regione.toscana.it
- E.Q.: Ing. Anna Maria De Bernardinis, tel. 0554384219, e-mail: annamaria.debernardinis@regione.toscana.it

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

cr/mb-amdb

Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) ;
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erranei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.